

## Festival del Cinema Europeo. Si parla di omofobia con "Non so perché ti odio" film-documentario di Filippo Soldi

aprile 15, 2015 - News



LECCE – Da sempre attento all'attualità, Alberto La Monica ha dedicato la sezione "Cinema e realtà" della XVI Edizione del Festival Del Cinema Europeo a tre temi di forte impatto sociale: immigrazione, situazione in Grecia, omofobia.

Proprio di omofobia si è parlato ieri, Martedì 14 Aprile, in occasione della proiezione del film-documentario ***Non so perché ti odio – tentata indagine sull'omofobia e i suoi motivi*** di Filippo Soldi.

*Non so perché ti odio* è un documentario realizzato con lucidità e coerenza che centra in pieno l'obiettivo: indagare sui motivi che scatenano l'omofobia e sensibilizzare su un fenomeno, purtroppo molto diffuso in Italia che colpisce individui di ogni età ed estrazione sociale, senza aver la pretesa di dare risposte definitive.

Filippo Soldi ha provato a capire quali siano le radici di un odio tanto radicato nei confronti degli omosessuali dando voce alle vittime dell'omofobia, a coloro che hanno vissuto la propria adolescenza tra gli insulti dei compagni e l'indifferenza dei professori, ai genitori di quei ragazzi che tutto quel dolore non sono riusciti ad affrontarlo e hanno preferito togliersi la vita, a coloro che le violenze non le hanno subite, ma compiute e ora scontano la propria condanna, ai movimenti e associazioni che si battono per il riconoscimento dei diritti degli omosessuali e ai gruppi che invece si battono per bloccare il disegno di legge che prevede l'introduzione del reato di omofobia, nonché il portavoce di "La manif pour Tous", movimento che ha organizzato manifestazioni e convegni contro l'approvazione della stessa legge, il rappresentante nazionale di "Le sentinelle in piedi" e i portavoce di Forza nuova.

La frase che più si sente pronunciare, quando si parla di omosessualità è «Non ho nulla contro i gay», salvo poi utilizzare la parola "gay" come insulto o andare in crisi quando viene prospettata la possibilità di un figlio omosessuale, o peggio ancora, aggiungere che, pur non avendo nulla contro gli omosessuali, si è però contrari ai matrimoni e alle adozioni per gli stessi.

Le testimonianze portate in scena da Filippo Soldi sono molto intense, raccontate da uomini che propongono le proprie esperienze umilianti con tono pacato, ma allo spettatore tutto questo giunge come un grido di dolore di persone che chiedono il rispetto di un diritto che a tutti dovrebbe appartenere dalla nascita: l'uguaglianza.

Tra le dichiarazioni rilasciate, spiccano quelle dei giovani rappresentanti di Forza Nuova che assimilano il matrimonio tra persone omosessuali al matrimonio tra esseri umani e animali, suscitando l'ilarità e lo stupore degli spettatori in sala.

Perché l'omosessualità fa tanta paura? Perché dà tanto fastidio? Cosa spinge un uomo alla violenza nei confronti di un altro uomo?

Non ci sono risposte univoche, per ognuno la risposta è differente, ma quello che fa più riflettere è l'incapacità di alcuni gruppi sociali e politici di prendere in considerazione l'idea che l'orientamento sessuale del prossimo non li riguarda.

L'omofobia serpeggia tra i banchi di scuola ferendo a morte ragazzi nel periodo più importante per lo sviluppo psico-fisico, si nasconde tra le mura domestiche, dove i ragazzi che decidono di fare *outing* vengono spesso derisi, ingiuriati, convinti di essere malati, e laddove la famiglia si stringe attorno al figlio supportandolo nel proprio percorso di vita, interviene la società con una violenza inaudita.

Filippo Soldi ha condotto magistralmente la sua indagine, lo ha fatto con molto garbo, puntando i riflettori sugli aspetti più forti del fenomeno, dando possibilità di parola a chiunque e lasciando ampio spazio alla discussione.

Al termine della proiezione, Alberto La Monica ha diretto il dibattito col pubblico cui hanno partecipato il regista, i membri di Agedo Lecce, Arcigay Salento, LeA – Liberamente e apertamente, i quali hanno posto l'accento sul ruolo che le istituzioni scolastiche dovrebbero avere, sottolineando come, negli ultimi anni ci sia stata un'evoluzione che però ancora non basta a tutelare i giovani e a rendere la scuola uno strumento fondamentale nell'affrontare situazioni di disagio e difficoltà.

Gli appuntamenti contro l'omofobia proseguiranno il giorno 15 Maggio 2015, dalle 17:30 alle 20:00 presso l'Open Space di Lecce con una manifestazione organizzata da Agedo.

Presto sarà disponibile in commercio il Dvd di *Nono so perché ti odio*, nel frattempo leggiamo, ascoltiamo, documentiamoci per capire che le differenze non esistono e che, come ha giustamente notato Filippo Soldi, «Nessuno ha in mano le chiavi dell'evoluzione».

**Claudia Forcignanò**